

Spareggi Domani ultimo atto

ROMA La Lega-calcio ha deciso lo spareggio-bis per la promozione in serie A fra Cesena e Lecce si giocherà domani allo stadio «Riviera delle Palme» di S. Benedetto del Tronto. L'incontro inizierà alle 17.30 e in caso di parità al termine dei 90 minuti verranno giocati i tempi supplementari. Se il punteggio non dovesse sbloccarsi a favore di una delle contendenti verranno battuti i calci di rigore. Così calerà definitivamente - qualcuno dirà finalmente - il sipario sul campionato cadetto, un torneo cui non sono bastate 41 giornate per stabilire il nome della terza formazione «promossa». Romagnoli e pugliesi sono giunti fin qui in maniera diversa: i primi, dopo una partenza disastrosa (3 punti in 8 giornate) hanno effettuato una lunga rincorsa, facilitata dalle ottime prove degli acquisti «noventini» Aselli e Bordin. Se non avesse perduto inaspettatamente il derby col Bologna, la squadra di Bolchi avrebbe coronato in perfetto orario il sogno dei suoi tifosi. Il Lecce invece, dopo tre quarti di campionato un po' in sordina, con l'avvenimento in panchina di Mazzoni ha operato un eccellente apriti finali, guadagnando la terza piazza proprio all'ultima giornata.

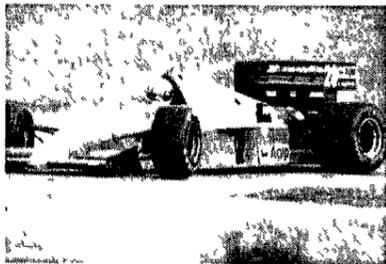
Gli spareggi sono storia recente. Lecce e Cesena hanno pareggiato a reti bianche lo scontro diretto, prima di sconfiggere entrambe la Cremonese. Da qui l'inevitabile spareggio-bis. Ora il presidente dei salentini, Franco Juriano, ha fatto una proposta al sindaco e al prefetto di Lecce, autorizzare i negozianti della città a tenere chiusi i pubblici esercizi nella giornata di domani. Se l'autorizzazione ci sarà, ci conta che almeno 20 mila tifosi giallorossi seguiranno il Lecce in questa gara decisiva. E da Cesena? Pare che i dirigenti della società romagnola tentino un'identica contromossa. Intanto non è ancora certa la trasmissione in diretta della partita, anche se sono in corso trattative fra Lega e Rai.

Mondiali Per gli stadi del 1990 altri 70 miliardi

ROMA Ancora soldi per gli stadi italiani che ospiteranno nel 1990 i campionati del mondo. Saranno quasi settanta i miliardi per migliorare e rifare in alcuni casi, nuove le infrastrutture: è questo il secondo stanziamento (il primo fu di 390 miliardi di lire, per interventi diretti sugli impianti sportivi) deciso dal ministero del Turismo e dello Spettacolo. Già gli organismi competenti hanno deciso come suddividere questa nuova tranche di 70 miliardi. La fetta maggiore, otto miliardi, sarà assegnata allo stadio Olimpico di Roma. Queste le cifre che toccheranno agli altri impianti fra i vari Comuni. Sette miliardi verranno destinati a Bari, cinque a Bologna, cinque a Cagliari, tre a Firenze, sette a Genova, cinque a Napoli, cinque a Milano, dieci a Torino, sette a Udine, tre a Verona, uno e mezzo a Palermo.

Pat Cash Foto di famiglia con Coppa

Foto di famiglia con Coppa. Ecco Pat Cash con la sua compagna Anne Britt e il figlioletto Daniel che posa felice dopo la conquista del titolo di Wimbledon. È il primo australiano a vincere il celebre torneo inglese dal 1971, anno in cui trionfò John Newcombe. Una gran bella soddisfazione e un'ottima immagine da incoraggiare e piazzare nel salotto buono della casa. E oltre al lato sportivo va ricordato che dentro la coppa il tennisista ha trovato un ricco assegno di 155 mila sterline (348 milioni di lire). E forse pensando proprio alla pioggia di denaro arrivata in famiglia che Anne Britt Kristinassen ride soddisfatta.



Enzo Ferrari con la sua vettura di Formula 1.

Enzo Ferrari ha chiamato a rapporto i tecnici dopo la nerissima domenica nel gran premio di Francia che ha evidenziato la profonda crisi delle monoposto di Maranello. A Le Castellet le vetture di Berger e Alboreto hanno confermato drammaticamente la loro inaffidabilità. Il Drake vuole correre ai ripari nel più breve tempo possibile. E Barnard, il grande imputato, è l'uomo sotto accusa.

WALTER GUAGNELI

BOLOGNA Enzo Ferrari, com'era prevedibile, non ha lasciato passare molto tempo dalla débacle delle sue vetture in terra di Francia. Nella giornata di ieri ha convocato a Maranello i responsabili tecnici della scuderia. Il Drake avrà certamente esortato la sua amarezza per l'incredibile stato di impasse che caratterizza i programmi di John Barnard e avrà dato una sferzata ai suoi interlocutori affinché si cerchi di uscire nel più breve tempo possibile dal tunnel buio in cui si sono andate ad infilare le vetture di Maranello in questa prima deludente parte del mondiale di Formula 1.

La crisi. Le cifre e le annotazioni tecniche riguardanti la nuova «F1-87» risultano preoccupanti per poter pensare ad una rapida uscita da questa difficile situazione. Tre secondi posti e altrettanti terzi posti rappresentano un bilancio magro. Il ritorno alla vittoria che manca al Cavallino dal 4 agosto del 1985 (vittoria di Alboreto al Nurburgring) sembra ancora un lontano miraggio. All'inizio della stagione alla Ferrari si parlava

Il tecnico sott'accusa
Dopo la disfatta francese
riunito lo stato
maggiore a Maranello

Da 2 anni senza vittorie
Una lunghissima crisi
Williams, Lotus, McLaren
sono lontane anni luce

Con Barnard una Ferrari chiamata desiderio

Direzione tecnica. Di questo stato di cose il principale responsabile è ovviamente John Barnard. L'uomo di ghiaccio veruto dall'Inghilterra (dove per la verità trascorre ancora gran parte del suo tempo) con un palmares invidiabile di successi mondiali mietuti alla McLaren, dopo otto mesi di lavoro non ha saputo offrire il benché minimo grado di competitività alla vettura e il suo tanto declamato centro ricerche di Guiford non ha ancora offerto alcun guizzo o soluzione convincente. Anche il suo comportamento poi ha lasciato perplessi e sconcertati. Non è concepibile che il responsabile tecnico di un team salti disinvoltamente una giornata di prove di gran premio come è accaduto venerdì a Le Castellet e si presenti il giorno successivo per estraniarsi quasi completamente dai lavori al box dei suoi collaboratori. Come non è concepibile la sua totale chiusura nei confronti dei giornalisti dopo la famosa e contestata intervista al Sunday Times Magazine. Al centro delle critiche è anche il direttore sportivo Piccinini impegnato ormai da tempo a mediare e mal protagonista di prese di posizione decise e categoriche. Di questa crisi ferrariana non hanno certo colpa i meccanici (cheché ne dica Barnard) costretti in pista ad eseguire ordini spesso contraddittori e incerti. Come non hanno colpa i due piloti che salgono su monoposto tecnologicamente inaffidabili e quindi poco competitive.



In alto la Ferrari, una macchina piena di guai qui sopra Alboreto e Berger

Oggi prove a Imola Test supplementari per diagnosticare il male oscuro

Mentre le due vetture Ferrari che hanno corso a Le Castellet sono rimaste in Francia e si dirigeranno oggi alla volta dell'Inghilterra dove domenica prossima (a Silverstone) si svolgerà il settimo appuntamento mondiale di F1, un'altra monoposto della Ferrari proverà

per l'intera giornata di oggi all'autodromo di Imola. I tecnici del Cavallino hanno intenzione di sperimentare alcune nuove soluzioni sul versante dell'aerodinamica e forse anche del motore che potrebbero tornare utili nei prossimi gran premi.

Come è successo l'anno scorso in un'altra occasione i responsabili della scuderia modenese hanno voluto dare a questi test un alone di segretezza e di mistero proibendo l'accesso ai box per giornalisti e fotografi. Per questa giornata di prove la monoposto, in prova, sarà affidata ad Alboreto.

Sarà interessante osservare anche l'affluenza e il comportamento dei tifosi del Cavallino che in questa prima parte del mondiale sono rimasti molto delusi dai risultati della «nazionale rossa». □ WG

Un altro texano sulla strada di Damiani

Si chiama Eddie Richardson, insiede a Dallas, vanta un record di 19 vittorie (ma anche 7 sconfitte) nel suo curriculum pugilistico. Sarà lui l'avversario di Francesco Damiani, il «gigante» di Bagnacavallo della scuderia Branchini, nel meeting di boxe che si svolgerà a Corsico (Mi) sabato prossimo. Fino all'altro giorno, infatti, l'avversario in programma era l'americano Randy «Tex» Cobb. Ma è accaduto un imprevedibile dramma: il manager di Cobb, Joe Derrick, si è suicidato. Da qui la rinuncia di Cobb alla trasferta italiana. Richardson, il sostituto, è uno spilungone dotato di un ottimo destro recentemente è stato sconfitto di stretta misura dall'iridato Tony Tucker.

Anche la vela parla giapponese

È il verdetto della seconda giornata di semifinali Luni-cupio: è legato ad un eventuale ricorso annunciato dagli australiani di «Steak Kidney» (sconfitti ieri da «Bengal» con due minuti e mezzo di distacco) i quali reclimeranno su una manovra irregolare dell'imbarcazione avversaria. Per quanto riguarda l'altra finalista tutto sarà deciso dalla sfida di oggi tra «Kokaburra 2» e «New Zealand» le due barche ieri hanno sconfitto nettamente «Sfida italiana» e White Horse.

Soliti ignoti rubano in Lega

col classico «piede di porco», hanno rubato qualche oggetto privo di valore e materiale pubblicitario. Non avendo trovato nulla di interessante, si sono poi lasciati andare ad atti vandalici. Polizia e carabinieri stanno compiendo gli accertamenti del caso.

Lazio in serie B con multa

tre milioni e mezzo di multa alla Lazio e 800 mila lire al Cesena.

Lewis e le stelle Usa a Roma

Massiccia partecipazione di atleti Usa ai campionati italiani di atletica leggera che si svolgeranno a Roma dal 29 agosto al 6 settembre.

La Federazione statunitense ha comunicato 124 nomi (68 uomini e 56 donne) sono quelli degli atleti che la scorsa settimana, a San José, hanno ottenuto la qualificazione ai campionati nazionali. Parecchi i nomi di spicco. Fra questi ovviamente Carl Lewis, specialista dei 100 e 200 metri e del salto in lungo. Poi i velocisti Witherspoon e Calvin Smith (nella foto), l'ottocentista Gray, il mezzofondista Padilla e Donakowski, gli ostacolisti Moses e Foster, il lanciatore Brennan. Fra le donne: Ashford, Marshall (velocità), Jacobs e Seymour (mezzofondo).

Pioggia di milioni al Supertotip

sono stati realizzati anche quattordici «15».

MARIO RIVANO

Lo sport in tv

Raidue. Ore 13 25 Lo Sport, 18 25 Tg2 Sportsera, 20 15 Tg2 Lo Sport.
Raitre. Ore 15 30 Ciclismo, da Tryes, Tour de France, 16 30 Atletica leggera, da Budapest, GP IAAF.
Canale 5. Ore 23 10 Golf, sport d'élite.
TMC. Ore 13 15 Sport News, 19 40 TMC Sport.



TOUR DE FRANCE

Tour In salita Saronni soffre

EPINAL Il francese Lavainne ha vinto per distacco la settima tappa del Tour de France, la Strasburgo-Epinal di 169 chilometri. Una gara caratterizzata da una lunga fuga a otto dopo 50 km di corsa si sono infatti involati i messicani Alcalá, il francese Duclos Lassalle, lo svizzero Rutilman, Bagot (vincitore di una frazione al recente Giro d'Italia), il belga Devos, Dominguez, Moncada e Lavainne. Il vantaggio abissale (anche 8 minuti) è via via scemato e nell'ultima parte Lavainne ha lasciato tutti e si è presentato solitario al traguardo. Nell'ultima parte il gruppo ha recuperato limitando a 2 minuti e mezzo lo svantaggio. In classifica generale: 1) Ma chier in 17 h 10' 49" 2) Lavainne a 36' 3) Muller a 44" 4) Perini a 55' 5) Da Silva a 1' 35".

Calcio. Elliot al Pisa L'operazione Ancelotti blocca Milanofiori

PAOLO CAPRIO

ROMA Una normale giornata di routine per il mercato della pedata. I saloni dei Milanofiori sono stati a lungo deserti. Soltanto in serata le prime apparizioni di operatori, procuratori e galoppini. Dunque niente di nuovo. Si aspettava l'annuncio dello scambio Dosenna-Berggreen invece ancora un rinvio con spiegazioni contrastanti da parte di Torino e Roma. La versione granata parlava di situazione di stallo. Nessun passo avanti e discorso rinviato ai prossimi giorni. Quella romana invece aveva toni più ottimistici. In casa giallorossa si diceva che l'affare era praticamente fatto.

Comunque se Berggreen va al Torino, non dovrebbe andare in cambio di Dosenna. Radio-mercato, nelle ultime ore, parlava di una conferma del centrocampista in maglia granata. Una conferma tutto

sommato forzata, in quanto oltre alla Roma il regista della nazionale non ha trovato altri acquirenti, anche perché il suo cartellino ha un costo elevato. I dirigenti del Torino giovedì saranno a Barcellona per Hughes che costa 5 miliardi. La società granata ne offre tre. Non ci sono stati passi avanti nemmeno nella trattativa Ancelotti-Milan. Il passaggio del capitano giallorosso in rossoneria appare molto probabile. L'attesa potrebbe essere voluta, perché intorno alla trattativa potrebbe mettersi in moto un giro a largo raggio che dovrebbe portare Casareale alla Roma e Di Gennaro al Milan.

Il Pisa, intanto, ha annunciato l'acquisto di Elliot, difensore dell'Aston Villa che ora punta a Di Carlo della Roma. La trattativa è stata molto laboriosa e si trascinava da oltre un mese. Il Milan ha reso

Basket. Tracer protagonista E a mezzanotte stop dei giganti in vendita

OSVALDO ROSSI

Quasi fatti i giochi nel mercato del basket che a mezzanotte chiuderà i battenti per quanto riguarda i trasferimenti del giocatore di casa nostra. La Tracer, ha ufficializzato la cessione in via definitiva di Gallinari all'Annabella Pavia. Già da tempo è stato dato il benvenuto a Franco Boselli, approdato a Forlì, mentre Blasi forse verrà piazzato all'ultima ora alla Teorama Arese. La finalista Caserta, perso l'abbinamento coi mobilieri della Gergi, non ha mutato nulla e questa scelta può essere pericolosa. L'Arexena, invece, ha pescato a piene mani per rinverdire le seconde linee. Rossini, Malcangi, Cappelletti ed Angelo Gilardi vanno a supportare i sogni di gloria di una squadra all'asciutto dal 1981. Confermato Gay, e c'è ancora tempo per il secondo straniero fino alla vigilia del campionato. Alla cor-

te del profeta Bianchini, in riva all'Adriatico, nella Scavolini, sono giunti due stranieri nuovi di zecca, Ballard ed Asa Petrovic, accanto a Vecchiato e Silvano Motta, panchinari di lusso che non dovrebbero creare grossi grattacapi nella gestione dello spogliatoio. Leo Sonaglia è andato a Firenze, per Silvestri e Minelli occorre aspettare l'ultimo giro delle lancette. Il primo comunque è orientato verso Livorno sponda Allibert oppure Brescia, mentre il secondo si prepara ad approdare in Laguna a Venezia. La Divarese ha mutato col contagocce il proprio organico via Cattini (ancora senza destinazione) e giunto il giovane play Sorrentino ed è rientrato Currello. Sono però movimenti secondari. Bane ed in grande anticipo si è mosso il Banco. I nuovi sono Teso, Della Valle, Wright e Valente. Si a Bantoni, no a

Parla Rocco Agostino, manager dell'ex campione
E intanto c'è chi offre 600 milioni per la rivincita

«Non sparate su Oliva»

GIANCARLO LORA

Cosa c'è dietro il ko di Patrizio Oliva, scaturito dopo quarantotto incontri vittoriosi che avevano portato il pugile napoletano alla conquista del titolo mondiale del welter junior, 165 chili, a spese di Ubaldo Sacco? Molte cose, molti segreti. Li può conoscere l'uomo d'angolo, chi sta a fianco del pugile non soltanto nel corso degli allenamenti, ma anche partecipando alla sua vita privata, sventando costellate di fatti drammatici. Rocco Agostino, il calabrese che parla genovese (la sua colonia) si allena a Genova, in via Cagliari, e va in ritiro nella tranquilla pensione Villa Fiora

di Bogliasco sulla Riviera ligure di Levante) e l'uomo che ha portato Patrizio Oliva al titolo mondiale, l'uomo che gli è stato vicino come un padre sino alla sconfitta di sabato notte a Ribera. «Quando si affronta un match - dichiara Agostino - bisogna preventivare anche la sconfitta. Quanto accaduto lo si può definire un incidente sul lavoro». Si è parlato di un Oliva deconcentrato, non sufficientemente preparato. «Su Oliva si è scritto di tutto, si è detto anche che quando conquistò il titolo Sacco era drogato, ubriaco, debilitato. Ma un pugile in queste condizioni non è certo in gra-

do di combattere per quindici riprese». L'incontro con Coggi. «Per due riprese Patrizio lo ha controllato. Era sicuro di averlo inquadrate, tanto che nel corso del match mi ha detto ancora qualche ripresa e poi lo batto». Invece è arrivato quel sinistro e Patrizio non è riuscito ad evitarlo. Una cosa voglio dire non si possono distruggere sette anni di lavoro come ha fatto certa stampa. E Rocco Agostino si lascia andare a confidenze che riguardano la vita privata dell'ex campione del mondo, certi drammi che neppure nei momenti più importanti si nascono a dimenticare ed influiscono negativamente sulla concentrazione. «Luca è molto affezionato al figlio Ciro di quattro anni e mezzo avuto dalla sua prima esperienza coniugale. Da qualche tempo però Ciro si rifiuta di parlare con lui anche al telefono e questo gli fa male. Era abituato, dopo ogni incontro a portarlo con se in vacanza. Ma ora il figlio non ne vuole più sapere».

Ritorniamo al match. «Oliva può battere Juan Martin Coggi, ma io non voglio metterci naso. Deve essere lui a prendere una decisione. Un industriale lombardo si è già fatto avanti offrendo la somma di seicento milioni di lire per organizzare la rivincita Oliva-Coggi. Si farà?»